

Cinque spari nella notte, e neanche tanto profonda. Tra case popolari di un quartiere del quasi centro. Dove vivono famiglie normali e giocano bambini normali. Dove un venerdì sera può accadere anche di rientrare a mezzanotte e trovarsi uomini armati sotto casa. Che sparano. Cinque spari nella notte. A ricordarci, ad avvertirci, che l'isola non c'è più. Che anche quest'angolo di provincia non è più né sicuro, né tranquillo. Quanto accaduto la settimana scorsa in piazza Ricciardi a Sulmona è il segno, e speriamo l'epilogo, di un salto di qualità fatto dalla criminalità locale senza precedenti, dove a parlare, ora, sono le armi. È il segno, soprattutto, di un degrado sociale ed economico che in questi anni ha travolto la città e che ha il volto di ragazzi di paese con i muscoli e il portafogli grandi, cresciuti davanti ai videogiochi e alla luce riflessa di telefilm. Figli di una città che picchia un saltimbanco e che non muove un dito per fermare quel pestaggio, figli di una città dove nei bar si regolano vecchi conti a suon di calci e pugni e sgabellate: come nel far west, a consumare la noia nei saloon. Il senso di insicurezza tra la gente cresce di giorno in giorno, perché poi, quei soliti noti, vittime del vuoto che la politica e la comunità hanno contribuito a creare, restano in gran parte impuniti. Le forze dell'ordine fanno quel che possono, la magistratura anche un po' meno. I tre denunciati per la rissa del 29 dicembre scorso, ad esempio, sono di nuovo tutti liberi: il Gip ha alleggerito le misure cautelari (l'obbligo di firma), nonostante quelle misure, almeno per uno, non fossero state neanche rispettate. E che dire, poi, dei vecchi scheletri lasciati nell'armadio: nel 2007 sette persone vennero arrestate con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Non erano spacciatori normali: avevano chili di cocaina e hashish nascosti nel giardino, protetti da circuiti di videosorveglianza, come nei film appunto. A distanza di sette anni non sono state neanche concluse le indagini, per una "banda" che gli inquirenti (a partire dalla Dda) avevano accreditato come ponte dello spaccio tra la Campania e Pescara. Ora a preoccupare è un gruppo, anzi due, di giovani che, dicono gli inquirenti, si stanno contendendo il mercato della droga. Che tra i giovani fanno paura e proseliti: perché senza il filtro di una rete sociale, un diversivo culturale, un ormai disperso senso di comunità; senza la certezza della pena, il territorio è destinato ad essere e rimanere fuori controllo.

è un prodotto **amalteia edizioni**

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento settimanale
anno VI numero 2 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 9 febbraio 2013

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Banchi nel cantiere

Lavori fermi e ditte non pagate: tempi lunghi per le "Scuole in sicurezza". Ecco gli effetti del malaffare

SULMONA. Ruspe ferme e studenti stipati in aule inagibili o al più dispersi tra istituti diversi. Il grande sogno delle "Scuole in sicurezza" si è infranto nel mezzo del cammino contro il muro della burocrazia e del malaffare. L'inchiesta che ha portato in carcere l'ex direttore generale della Provincia Valter Specchio, sta facendo sentire i suoi effetti e, a quanto pare, li farà sentire almeno per un altro anno scolastico, se è vero, come dicono dalla

Provincia, che i soldi già in cassa da dicembre, tra Durc e certificazioni, potranno essere erogati non prima della fine di marzo. E ne sono solo una minima parte. Ad eccezione del liceo psicopedagogico Vico (l'unico ad essere stato riconsegnato), per tutti gli altri istituti superiori della provincia fuori dal cratere, si prevedono tempi lunghi per la riconsegna. Le ditte non sono state pagate e i lavori, per questo, sono stati bloccati, anche perché sen-

za soldi (e si tratta di milioni di euro) le imprese non hanno più ossigeno. La situazione più grave sembra essere quella dell'Istituto De Nino-Morandi di Sulmona dove gli studenti continuano a frequentare l'ala inagibile dell'edificio da dove avrebbero dovuto traslocare venerdì scorso (1 febbraio), data prevista per la riconsegna dei lavori. In realtà, però, qui dei 4 milioni e 800 mila euro stanziati per la messa in sicurezza, è stato eseguito solo un terzo del previsto. I lavori fatti ammontano a 1 milione e 800 mila euro, di cui solo 1,2 milioni sono stati pagati. Non solo: sembra che la ditta incaricata sia destinata a recedere dal contratto per presunti vizi nei subappalti. Non va meglio nell'altra scuola di Sulmona rientrata nel progetto: l'istituto Mazara che ospitava il

liceo artistico e il classico (orfano a sua volta della sede di piazza XX settembre). Anche qui il cantiere è fermo da settimane e con molta probabilità non si riuscirà a rispettare la data di consegna fissata al 31 maggio. L'impegno di spesa è di 3 milioni 250 mila euro, anche questi pagati solo in minima parte. E se la luce per queste scuole appare lontana, per il liceo classico non si vede neanche il tunnel. Lo storico edificio di piazza XX settembre resta esattamente allo stesso punto di quattro anni fa. Una grossa responsabilità, in questo caso, ce l'ha il Comune di Sulmona che, senza maggioranza, non riesce nemmeno ad approvare in consiglio comunale la convenzione con la Provincia per eseguire uno studio di fattibilità e un "preventivo avanzato" (cioè che sia da base per la gara d'appalto). L'argomento tornerà in commissione Urbanistica lunedì, ma per la maggioranza del sindaco Fabio Federico si prevede un'altra bocciatura.

Gli scrutati



All'interno:

INCHIESTA •
L'urna dei raccomandati

CRONACA

Una campagna senza semi

Nessun programma e pochi manifesti: la corsa al parlamento non si accende in Valle Peligna

di **pasquale d'alberto**

Campagna elettorale strana quella che si concluderà con le elezioni politiche del 24 e 25 febbraio. Tutte le formazioni in campo sembrano occhieggiare all'antipolitica, facendo a gara a chi, novello "tafazzi", sferra più vigorosi colpi di maglio a se stesso. E la stampa, scritta e parlata, suona la grancassa. Perché l'antipolitica fa notizia. Le proposte? Beh, quelle non sono credibili; annoiano. Tranne quelle del Cavaliere, che più sono balzane più attizzano i titoli dei giornali. Perché i giornali debbono vendere. E se un domani il Cavaliere sparisse? Sai che

noia! Di cosa scriveremmo? In Valle Peligna, poi, la mancanza di candidati credibili ed eleggibili inaridisce ancora di più il dibattito. Se non fosse stato per la visita di Niki Vendola mercoledì scorso che, al Pacifico, ha fatto sentire tutta la differenza tra un leader quale è e i gregari che gironzolino in questa periferia. Quelli che possono sottolineare solo il loro ruolo di semplici "riempitivi", di pura testimonianza, pensando magari al prossimo appuntamento per le regionali d'autunno. Per cui, chi ha provato a dire qualcosa, si è limitato a temi nazionali: im-

portanti, sì, ma nazionali. È il caso della presenza di Stefania Pezzopane a Pratola Peligna, nell'incontro sul "femminicidio". Eppure i temi di questo territorio da portare all'attenzione nazionale non mancherebbero. La crisi industriale; i Fas; il famoso "protocollo di intesa del 2008" firmato a Roma alla vigilia della scorsa campagna elettorale. Oppure la situazione dei Parchi "nazionali", sempre più in bilico per mancanza di risorse. La ferrovia Pescara-Roma. La salvaguardia del territorio dal rischio sismico. Un groviglio di problemi da cui dipende il futuro di questa area dell'Abruzzo interno. Lo stesso Antonio Castricone, che, grazie alla legge "porcellum" sarà sicuramente un parlamentare contiguo alla Valle Peligna, nel suo tour elettorale sembra preferire i lidi pescaresi anziché Sulmona o Castel di Sangro. Paola Pelino, cui il ritorno in auge del Cav restituisce qualche speranza, preferisce accreditarsi presso chi conta, e mostrare così sicurezza e distribuire certezze, ma senza programmi. Nemmeno i manifesti sui tabelloni sono poi tanti. Anche le casse dei partiti languono e senza soldi i manifesti non si fanno. Per non parlare poi degli spot televisivi. Quasi azzerrati. Non resta che sperare nella maturità degli italiani, quindi anche dei peligni, che molte volte è stata superiore, in maniera consistente, a quella dei candidati.



Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it

SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

il nuovo gestore locale di GAS METANO

Gran Sasso
ENERGIE

nessun deposito cauzionale
zero costi per subentri o volture
zero sorprese in bolletta
- 0,50 centesimi/mc per i clienti privati
- 1 centesimo/mc per i clienti business
+ un incaricato per la lettura del tuo contatore
= 100% vantaggi!

A CONTI FATTI CAMBIARE CONVIENE!

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Pratola in Via B. Croce 22
Ufficio di Sulmona in Via Sallustio (Galleria Miramonti)

800-198422

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

SULMONA. Questo l'elenco completo degli scrutatori nominati dall'amministrazione comunale di Sulmona.

SEZIONE 1: Vittorio Maria Grossi, Federica Imperatore, Gregory Lancia, Jessica Lepore.

SEZIONE 2: Raffaella Rosaria Locriti, Florinda Macchiarella, Daniele Marinucci, Matteo Marzoli.

SEZIONE 3: Pierpaolo Marinucci, Domenico Mastrangeli, Marina Mastrangeli, Angela Mastrogioseppe.

SEZIONE 4: Pierluigi Monterisi, Jenny Musti, Claudia Natale, Angelo Ottaviani.

SEZIONE 5: Rodolfo Pantaleo, Lucia Paravano, Eugenia Pelino, Alessandro Pezzella.

SEZIONE 6: Maria Grazia Quaranta, Melissa Saccoccia, Tania Anna Sarriau, Chiara Scarfò.

SEZIONE 7: Anna Libera Schiavo, Antonella Sciore, Giacomo Sciore, Gabriella Sebastiani.

SEZIONE 8: Arianna Sgreccia, Enrica Silvestri, Pietro Paolo Silvestri, Nunzia Spica.

SEZIONE 9: Germano Sgreccia, Stefania Sgreccia Alessandra Tarullo, Alessandra Terramani.

SEZIONE 10: Arianna Trimacco, Catia Tuveri, Antonio Urbano, Massimiliano Valenza.

SEZIONE 11: Roberta Valenza, Federica Zarelli, Franca Zavarella, Emanuele Pezzella.

SEZIONE 12: Alessio Pezzella, Maria Rosaria Pezzella, Chiara Acquaviva, Denise Adamelli.

SEZIONE 13: Laura Angelone, Flavio Antolini, Greta Antonini, Sara Antonini.

SEZIONE 14: Giorgio Barcone, Fabio Blondi, Vittorio Bisca, Danilo Borri.

SEZIONE 15: Marianna Bartoletti, Chiara Brugnera, Federica Bucci, Elena Bussi.

SEZIONE 16: Luca Cafarelli, Antonella Calvi, Alessia Canfora, Loredana Cantelmi.

SEZIONE 17: Lisa Calvi, Dario Cardilli, Santa Annalilla Casasa, Gianni Centofanti.

SEZIONE 18: Marianna Centofanti, Pasquale Centofanti, Piera Cesaroni, Danila Chiavari.

SEZIONE 19: Serena Centofanti, Silvio Chiaverini, Azzurra Ciotti, Valeria Colantoni.

SEZIONE 20: Claudia Colarossi, Silvia Colonico, Cinzia Colonna, Simona Consalvo.

SEZIONE 21: Elio Conti, Danila Cutigni, Pamela D'Amico, Francesca D'Arcangelo.

SEZIONE 22: Rossella De Angelis, Barbara Delle Monache, Costanza D'Eramo, Lisa D'Eramo.

SEZIONE 23: Silvia Di Bartolomeo, Diana D'Eramo, Ilaria Di Censo, Paolo Di Fonzo.

SEZIONE 24: Anna Rita Di Iorio, Marisa Di Lisio, Fabrizia Di Lorenzo, Federica Di Massa.

SEZIONE 25: Sonia Di Padova, Ippolito Di Nunzio, Fiorentina Di Sciullo, Candida Emano.

SEZIONE 26: Lorena Fagnani, Luana Fauci, Fabrizio Federico, Franco Fiorgentili.

SEZIONE 12/BIS: Gianmarco Simone, Andrea Giovannelli.

SEZIONE 26/BIS: Giuseppina Giovannucci, Angelo Gregori.

SCRUTATORI SUPPLENTI: Rina Zavarella, Jessica Tesicini, Silvia Sestini, Tullia Pelino, Gino Pasquarelli, Antonio Pagliaro, Fabrizio Litigante, Antonella Fiorini, Giuseppina Duro, Roberta Romanelli, Valentina Romanelli, Simona Rosso, Luca Santangelo, Simona Sarra, Angelo Quattrocchi, Antonietta Ramunno, Romina Presutti, Giovanni Pitassi, Anna Rita Ponticelli, Patrizia Ponticelli, Alberto Pellegrini, Cristian Parisse, Alessandro Pantaleo, Maria Grazia Marinucci, Natascia Mariani, Asia Mangiarelli, Stefania D'Aurelio, Valeria De Angelis, Serena De Chellis, Emanuela Del Giovane, Fabiana Di Genova, Valeria Di Lollo, Alessia Di Padova, Chiara Di Placido, Claudia Fauci, Luca Favilla, Francesco Ferraro, Daniele Filippi, Chiara Fiore, Francesca Iacovone, Nadia Incorvati, Barbara La Civita, Sabrina La Civita, Laura Le Donne, Manuela Mancini, Carlo Marinucci, Andrea Masciagnoli, Monia Masciosci, Pietro Orsini, Augusta Zanni.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di claudio lattanzio

Il sindaco Federico rompe la consuetudine e decide di nominare direttamente gli scrutatori

L'urna dei raccomandati



Il segno della profonda crisi economica che stiamo vivendo si percepisce anche attraverso il livello delle raccomandazioni o dei favori chiesti dai cittadini alla pubblica amministrazione. Fino a qualche tempo fa si parlava di appalti milionari in cambio di consistenti mazzette, di posti di lavoro per parenti e amici. Ora ci si accontenta di molto meno. Anche di un posto da scrutatore da 145 euro lordi per due giorni di lavoro. Un piccolo favore che crea comunque una sudditanza psicologica tra chi lo riceve e chi lo fa. E non è assolutamente peccato pensare che in tempo di elezioni amministrative qualcuno abbia deciso di sfruttare questa possibilità per raggranellare qualche voto in più che, in una situazione di incertezza come quella che stiamo vivendo, alla fine potrebbe fare anche la differenza. Non si capisce infatti quali siano i motivi che hanno spinto il sindaco e la sua maggioranza a cambiare metodo per arrivare alla scelta degli scrutatori. È vero che dal 1995 è entrata in vigore una legge, contestata da tutti, che dà la possibilità alla commissione elettorale composta oltre che dal sindaco, da due membri della maggioranza e uno dell'opposizione, di nominare gli scrutatori individuandoli nella lista degli aventi diritto. Di quelle persone cioè, che avevano fatto espressa richiesta di farvi parte. Ma è anche vero che questa legge a Sulmona non è stata mai adottata proprio perché prestava e presta il fianco a lottizzazioni e spartizioni tra i partiti. E molto saggiamente i politici avevano deciso di andare avanti con il vecchio sistema del sorteggio consentito anche dalla nuova legge, ma solo se scelto all'unanimità. Il rischio era di scatenare dure critiche da parte dei cittadini ma soprattutto di chi rimaneva fuori dalla lista dei prescelti. A Sulmona sono circa 2000 le persone

iscritte nell'elenco degli scrutatori: accontentandone 100 se ne sarebbero scontentate 1.900. Una decisione quindi, che aveva anche una precisa strategia politica. E anche il sindaco Fabio Federico aveva sempre adottato questo criterio. Nelle quattro circostanze sotto la sua sindacatura in cui i sulmonesi sono stati chiamati alle urne, si è proceduto sempre alla scelta degli scrutatori attraverso il sorteggio. Ora Federico, scatenando un mare di polemiche, ha deciso di fare diversamente. «Non volevamo che tra gli scrutatori figurassero persone che già lavorano o addirittura che hanno un doppio reddito», è stata la spiegazione del primo cittadino, «o che comunque non hanno alcuna necessità di questa ulteriore entrata. Così, in accordo con il consigliere di minoranza Luciano Marinucci, membro titolare della commissione elettorale, è stato deciso che andavano privilegiati i disoccupati e i sottoccupati e in particolare i giovani. Non capisco tutto questo chiasso che si sta facendo con Sulmona quando la stessa scelta di nominare gli scrutatori è stata fatta da tutte le maggiori città della nostra regione». Ma i fatti lo smentiscono clamorosamente. Spulciando tra i nomi dei 108 scrutatori effettivi e dei 54 supplenti, ci si accorge che i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento sono davvero pochi. Una ventina o poco più è il dato fornitoci in un primo momento dalla responsabile del centro per l'impiego di Sulmona. Dato che però, non ha voluto ufficializzare se non dietro richiesta scritta da parte dell'editore. Richiesta che non ci avrebbe consentito di rispettare i tempi di stampa del giornale. Pochi disoccupati quindi, ma molti raccomandati. Tra i prescelti spiccano i nomi di

La giustificazione è quella di favorire i disoccupati, ma nell'elenco dei 162 scrutatori appena una ventina sono iscritti all'ufficio di collocamento. Tra i prescelti parenti e amici di dipendenti e amministratori comunali, estetiste, assicuratori, dipendenti ospedalieri e persino una giornalista. Un posto di lavoro per un giorno: 145 euro a lordo della dignità

assicuratori, dipendenti ospedalieri, estetiste senza problemi economici, intere famiglie, parenti di messi e dipendenti comunali e anche una giornalista seppur precaria. «Posso dire che abbiamo dovuto fare tutto in poche ore - insiste Federico - e non abbiamo avuto il tempo di controllare i dati Isee di ognuno dei prescelti. Ma penso di aver fatto un buon lavoro senza favoritismi di parte, anche perché tra i nominati molti sono stati scelti dal rappresentante della minoranza». Circostanza che però viene smentita dall'interessato. «Ho il dovere

di smentire, nella forma più categorica, l'illazione secondo la quale avrei, addirittura, partecipato alla spartizione delle nomine - sostiene Luciano Marinucci del Psi - Ciò è palesemente falso, non avendo, in nessun modo, preso parte a tale deprecabile opzione lottizzatoria. Chi afferma il contrario mente sapendo di mentire. La scelta di procedere alla nomina diretta degli scrutatori è da ricondurre unicamente ad una determinazione unilaterale della maggioranza, che sarà chiamata a rispondere, anche di questi metodi, di fronte al corpo elettorale».

Per dirla tutta

Anche cinque anni fa c'era una evidente difficoltà per i giovani sulmonesi a inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro. Poche opportunità lavorative una volta terminati gli studi e a vantaggio dei soliti raccomandati. Al momento del suo insediamento a palazzo San Francesco il sindaco Fabio Federico fece una solenne promessa proprio per ridare un briciolo di speranza a un esercito di disperati sempre più costretti a lasciare la loro città in cerca di un futuro migliore. «Il futuro di Sulmona è nelle mani dei giovani per questo garantisco per loro un posto di lavoro al giorno». Oggi, a conti fatti, Sulmona avrebbe dovuto avere oltre 1.800 giovani occupati in più

rispetto all'aprile 2008. La realtà di questi giorni dice cose diverse con un livello di disoccupazione che è salito di quasi 5 punti superando abbondantemente il 30 per cento. In un momento di recessione e di crisi economica mai visti prima d'ora. E vedere 108 persone aggrapparsi disperatamente ai 145 euro lordi che incasseranno in qualità di scrutatori, rende la situazione ancora più drammatica. Alla vigilia del rinnovo del governo cittadino ci preme sottolineare come la promessa del sindaco sia stata del tutto disattesa. Ma un bravo illusionista come Federico potrà sempre dire di aver trasformato un posto di lavoro al giorno, in un posto di lavoro per un giorno.

Agripeligna
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - **Raiano** (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Pit: al via dopo cinque anni

Approvata la delibera dalla Provincia: tra Valle Peligna e Alto Sangro i Pit muoveranno quasi 2 milioni di euro. Presto i bandi

Finalmente, nella seduta di lunedì scorso, la Provincia ha approvato la delibera per il via ai progetti previsti dai Pit. Si tratta, per chi non ricorda, di fondi stanziati già cinque anni fa, che la Provincia aveva "concertato" con i territori nell'estate 2008 e licenziati dall'allora amministrazione provinciale nel dicembre dello stesso anno. Poi i fondi previsti erano stati inglobati dalla Regione in quelli necessari per l'emergenza terremoto. Una volta recuperati, lo scorso anno, la vicepresidente Antonella Di Nino aveva iniziato un paziente lavoro di "ricucitura" con enti locali e privati per riconcertare al ribasso (il 40,18% delle somme inizialmente previste) i vari progetti e poter avviare la fase operativa. Un lavoro lungo, ma che aveva dato i suoi frutti. Tanto che la delibera era attesa per l'autunno scorso. A quel punto, le vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ente hanno ritardato di molto l'approvazione della delibera. L'intero Pit attiva una spesa, nell'intero territorio provinciale, di circa 5.800.000 euro. Per la Valle Peligna, saranno impegnati 1.618.846,09 euro, di cui il 40% (647.538,44) destinato ai privati ed il restante 60% (971.307,65) agli enti locali. Il provvedimento prevede una quota di cofinanziamento da parte dei



Antonella Di Nino

beneficiari che si aggira sul 20% dell'importo complessivo per gli enti locali ed il 50% per i privati. Per cui alla fine, i fondi impegnati per il comprensorio Valle Peligna-Alto Sangro superano i 2 milioni di euro. Nelle prossime settimane la Provincia emanerà i bandi per quanto riguarda i privati. Mentre per gli enti locali c'è la possibilità di inoltrare le domande da subito per

poter avere l'erogazione delle prime somme in anticipo ed iniziare la realizzazione dei lavori. «Comunque – assicura Antonella Di Nino – ci attiveremo da subito per realizzare incontri nei tre comprensori per fornire le informazioni necessarie ai vari operatori interessati». Si tratta di progetti che insistono su vari settori. Prevalentemente riguardano il risparmio energetico, la realizzazione di infrastrutture turistiche ed opere di consolidamento idrogeologico. Questi dei Pit sono fondi certi. Se pochi o molti dipende dai punti di vista. «Si tratta comunque di una opportunità in più – continua la Di Nino – in un momento in cui soldi veri sembra non ce ne siano. La Provincia – precisa – è nella lista degli enti da sopprimere. Con questo provvedimento, che vede la luce dopo un duro lavoro che ha impegnato tutto il territorio, crediamo di aver dimostrato che può essere un ente utile per creare coesione». **p.d'al.**

L'ancora del turismo

Convegni, incontri e finanziamenti: la "vacanza" diventa business

C'è una grande attenzione, in questi giorni, in Valle Peligna, intorno al turismo. Per chi ha sempre sostenuto che il settore può essere il volano del rilancio del territorio, questa potrebbe essere una buona notizia. Numerose, apparentemente, le opportunità che gli operatori e gli enti locali possono utilizzare. Innanzitutto la Dmc (destination management company), il bando che scade il prossimo 28 febbraio, presentato lunedì scorso a Sulmona. L'obiettivo è quello della formazione di una "company" pubblico/privata, con minimo 40 partecipanti, tra imprenditori (di cui almeno 16, il 40%, relativi alla ricettività) ed enti locali (almeno 10 Comuni, di cui 6 contigui). Il capitale sociale deve essere di almeno 100.000 euro, con una quota pro capite di 2.500 euro, quota destinata a diminuire nel caso in cui i partecipanti fossero di più. Due le perplessità di fondo emerse nel dibattito: il sospetto che anche questa "company", come i "poli di innovazione" lanciati di recente per le imprese, o i più datati "sistemi turistici locali" possano essere il tentativo di "ingabbiare" la società abruzzese, per crea-

re consenso in vista delle prossime scadenze elettorali; che gran parte dei fondi, in primis il capitale sociale, vada via per la progettazione, per la costituzione della "griglia", mentre i contenuti ed i progetti da finanziare passino in secondo ordine. Sì, perché anche per altre provvidenze, nonostante le assicurazioni degli assessorati competenti, i fondi sono molto in là da venire. È il caso del Gal Abruzzo-Italo/Alto Sangro che, su circa 5 milioni di euro formalmente disponibili, prevede circa il 50% per il turismo. Il contratto è stato firmato, il piano è stato approvato, ma l'assessore competente, Mauro Febbo, non ha ancora accreditato le somme spettanti al Gal (anche questa una company pubblico/privata). Anche a Raiano, ieri sera, nella prima giornata di WinterTour, si è discusso ampiamente delle prospettive del turismo montano. Protagonisti, questa volta, i fondi Fas. L'assessore Mauro Di Dalmazio ha assicurato la disponibilità, per quanto riguarda il turismo, di circa 50 milioni di euro, cui potranno accedere imprenditori ed enti locali consorziati sul territorio. Con l'Abruzzo interno, in particolare

l'Alto Sangro e la Valle Peligna, che potrebbero utilizzare questa opportunità per il potenziamento, la promozione e quindi il rilancio del turismo estivo ed invernale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e la realizzazione di eventi di qualità. «I bandi sono già pronti» spiega. Solo che, a furia di bandi che si intrecciano, la confusione aumenta per un settore che, in materia, avrebbe bisogno come il pane di strumenti semplici, ma "veri" ed operativi. **p.d'al.**



Fabio Spinosa

Frantolio resiste alla crisi

Solo 42 partecipanti alla settima edizione del concorso del buon olio peligno in programma oggi a Pacentro

PACENTRO. Quella di quest'anno, la settima, potrebbe essere definita l'edizione della crisi. Si tratta di "Frantolio", l'annuale concorso che premia il "buon olio peligno", promosso dalla Comunità montana, che si terrà per la settima volta oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, 00, presso il convento dei frati minori di Pacentro. In gara per aggiudicarsi il primato, 42 campioni di olio, una ventina in meno dello scorso anno. Ed il perché è presto detto. «La produzione di olio quest'anno è diminuita di circa il 75% – spiega Antonio Tucceri, presidente del consorzio Rustica&Gentile – a causa della cattiva stagione atmosferica e della gelata del 14 maggio 2012. Molti produttori non hanno nemmeno colto le olive. Altri lo hanno soltanto per l'autoconsumo familiare. Speriamo si tratti solo di un episodio». Eppure il livello dell'olio peligno, nei sette anni di Frantolio, è decisamente migliorato. Testimonianza, il fatto che nelle prime edizioni oltre la metà dei campioni presentati al concorso veniva considerata "difettata" e veniva scartata. Oggi non è più così. «Il colloquio con i produttori ed i consigli degli esperti del "panel" giudicante – ricorda Valeria Zema, che segue il concorso per conto dell'assessorato

all'Agricoltura della Regione – ci hanno permesso di definire un disciplinare di produzione che ha migliorato la qualità dell'olio. Vorrei ricordare – aggiunge – che i vincitori del nostro concorso, nel tempo, hanno poi trionfato anche nel concorso regionale Lorolio». Questi temi saranno al centro del convegno che precederà la premiazione, cui parteciperanno, oltre a Tucceri e la Zema, i nutrizionisti Veronica ed Antonio Pacella; l'agronomo Giuseppe Colantoni ed il "capo panel" Marino Giorgetti. A guidare il dibattito il presidente della Comunità montana peligna, Antonio Carrara, che ha sostenuto la validità della manifestazione: «L'agricoltura – sottolinea – è un punto di forza della Valle Peligna nella crisi, e l'olio è uno dei punti alti di questo settore dell'economia. Promuoverlo è un dovere». L'organizzazione dell'evento è curata dalle società Bifora comunicazione ed Amaltea di Raiano, insieme al Comune ed alle associazioni di Pacentro. Queste, tra l'altro, cureranno anche il buffet finale, a base di piatti tipici del luogo: polta, urritije e copeta. Il vino è quello dei vincitori del concorso "Le uve dei peligni" di Pratola. Insomma, il prodotto tipico, in testa l'olio, garanzia di un territorio che resiste. **p.d'al.**

In vacanza con i disabili

di **loretta montenero**

ALFEDENA. Liquidata la società inattiva che succhiava ogni anno circa 18.000 euro dalle casse comunali, torna in "servizio" la struttura per ospitare disabili e anziani non autosufficienti. Si tratta dei mini appartamenti realizzati interamente senza barriere architettoniche, a misura dei diversamente abili, fino a qualche mese fa gestita dalla società liquidata dal Comune di Aledena. Dopo un lungo e certosino lavoro di ricostruzione amministrativa, il progetto di rilancio della struttura ha ottenuto i benefici previsti nel progetto regionale "Radar" (rete abruzzese per il dopodinoi e l'autonomia residenziale). Il sindaco Massimo Scura fa sapere che «ci sono già dei soggetti interessati». Il bando per gestire la struttura, unica sul territorio dell'Alto Sangro per la sua specifica destinazione interamente dedicata ai soggetti deboli, è stato pubblicato da poco. Il futuro dei miniappartamenti, diversamente dal passato che prevedeva la permanenza degli ospiti disabili solo per un periodo di vacanze, va oltre. Come previsto nel progetto regionale, la struttura rientra nell'iniziativa sperimentale "in favore di persone non autosufficienti per l'individuazione di comunità alloggio nelle quali sperimentare percorsi di residenzialità autonoma per disabili gravi adulti". Un passo in avanti verso un mondo, quello dei disabili e degli anziani non autosufficienti, che non è esattamente al centro dell'attenzione degli amministratori. Fino a maggio scorso, il Comune, proprietario, rischiava di perdere parte dei quattordici mini appartamenti a seguito del pignoramento della banca e dell'ipoteca prestata dal Comune in garanzia. Pericolo poi scongiurato con la liquidazione della società e la partecipazione al bando regionale.

ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Ambrogio

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

- Assemblea dei soci rinviata a data da destinarsi. L'acquisto della nuova sede, secondo alcuni addetti ai lavori, potrebbe creare un ulteriore squilibrio nel già precario bilancio della Saca. Così il consiglio di amministrazione presieduto da Domenico Petrella ha deciso di prendersi una piccola pausa di riflessione in attesa che le acque si calmino. Ad agitare l'intervento del consigliere comunale Gaetano Pagone ma soprattutto la **diffida extragiudiziale inviata alla Saca** e per conoscenza alla procura della Repubblica, dal sindaco Fabio Federico. Pagone sostiene che l'operazione per l'acquisto della ex sede dell'Enel, si parla di un milione e 100 mila euro, sia troppo onerosa in un momento particolarmente delicato della società che vanta perdite per circa 2 milioni di euro. E che ogni decisione, in particolare se di tale portata, debba essere ratificata dal consiglio comunale. Mentre la diffida del sindaco è volta ad ottenere entro 7 giorni tutti gli atti sull'attività amministrativa della società. Atti che erano stati ripetutamente richiesti ma mai forniti dalla Saca, anche dal consigliere dell'Udc Luigi Rapone. «Ritengo che l'amministrazione della Saca vada monitorata con periodicità e nel pieno rispetto delle norme in materia – spiega Rapone – ed è per questo che già dal settembre 2011 ho provveduto a notificare formale diffida al sindaco dal prendere qualsivoglia iniziativa in seno alla partecipata Saca Spa, se non previa adozione di specifiche delibere consultive di "indirizzo" approvate dal consiglio comunale».

- I sindacati locali e provinciali, sono **preoccupati per la mancanza di relazioni con la Solvay di Bussi**, il trasferimento di tecnici e il blocco nei primi sei mesi dell'acquisto di materie prime per gli impianti ancora attivi a cui si aggiunge un silenzio tombale sull'arrivo della Toto Costruzioni e sulla firma dell'accordo di programma di cui si parla da anni. Per queste preoccupazioni sarà nuovamente presente presso la sala consiliare di Bussi il giorno 11 alle 17.30 l'assessore regionale alle Attività Produttive Alfredo Castiglione accompagnato da Paola Pelino, dopo un recente incontro con Toto.

- **Nuove primarie** in vista per gli elettori sulmonesi: il raggruppamento di centro composto da Udc-Scelta civica per Sulmona-Psi-Sulmona Democratica e Rialzati Abruzzo, ha infatti annunciato di voler scegliere il proprio candidato sindaco attraverso una consultazione che dovrebbe tenersi il prossimo 10 marzo.

- Si è fatta attendere, ma alla fine **Giorgia Rachele Zambelli** è venuta al mondo martedì 29 gennaio. Figlia della nostra collaboratrice Elisa Pizzoferrato e dell'avvocato Massimo Zambelli, la piccola Giorgia ha già opzionato un posto in redazione. Ai neo genitori e alla famiglia i più sinceri auguri da Zacsette.



EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

**COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA**

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

**Aggiustare
Riparare
Ristrutturare
Rimodernare
Abbellire**
... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto
quello di cui hai bisogno

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO-BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



Amaltea edizioni

oltre **15 anni** di impegno
a difesa della cultura
del territorio

RAIANO. Vive una fase di stallo, a Raiano, la "febbre da ricostruzione" post terremoto che aveva caratterizzato i mesi autunnali, con qualche malumore tra le imprese, legato soprattutto alla fase di incertezza che si vive. Una situazione, comunque, in perfetta linea con quella generale. I numeri testimoniano, però, uno sforzo notevole. L'amministrazione comunale ha approvato, al 31.10.2012, i progetti di 19 aggregati, per un importo di

La fase post-sisma vive un periodo di stallo e nel frattempo, a Raiano, ognuno ha fatto come voleva

11.800.000 euro, già finanziati. Sono in attesa di approvazione altri 15 aggregati, per un importo aggiuntivo di altri 5.100.000 euro. Il blocco attuale deriva dal fatto che, esauriti i soldi a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti (2.300.000.000 di euro), la Carispaq non anticipa più l'importo dei lavori. Sui tempi dello "sblocco" regna la più totale incertezza, visto che il ministro Barca, in scadenza di mandato, non se la sente di assumersi le responsabilità ed alla luce di dubbi



dell'Unione Europea se continuare ad affidare alla Cassa Depositi e Prestiti l'operazione, poiché "ogni euro erogato dalla Cassa va ad incidere su debito pubblico". A Raiano, in questo inverno 2013, sono in attività solo pochi cantieri (quelli per i quali c'è già la disponibilità finanziaria). Gli aggregati completati sono invece 5 su 11 avviati. Intanto, senza nulla togliere alla notevole entità del lavoro svolto finora, titolo di merito per l'A.c., ci sia consentito esprimere qualche giudizio

di carattere, per così dire, estetico. Si ha l'impressione, ad un primo esame, di un "effetto arlecchino"; senza una linea guida, soprattutto per quanto riguarda il colore degli edifici. Ognuno ha fatto da sé, seguendo le indicazioni dei tecnici e dei proprietari. E la conseguenza inevitabile della scelta "liberista" dell'amministrazione comunale. Senza un "piano di ricostruzione" (scelta non obbligatoria per i paesi fuori del cratere, ma nemmeno vietata), si è affidato tutto alla libera contrattazione tra titolari degli stabili, tecnici ed imprese, compresa la scelta di un piano colore, di natura più prettamente urbanistica. È mancato, insomma, un coordinamento che portasse ad una visione comune tra i tecnici. Ci si chiede: non era forse questa l'occasione, vista la disponibilità di fondi, per dare una nuova immagine al centro storico del paese? Più omogenea e più adatta ad un paese che spera quanto prima di tornare a respirare l'idea di centro turistico termale? **p.d'al.**

La terra sotto i piedi

Ennesima frana nel Centro Abruzzo: la mappa del disastro annunciato



di **federico cifani**

La frana che si è verificata sul costone della zona dei mulini a Pettorano sabato scorso è solo l'ultima di una lunga serie di smottamenti che stanno interessando il Centro Abruzzo. Basta spostarsi di qualche chilometro da Pettorano (dove pure il pericolo era stato segnalato all'autorità, senza che da questa arrivasse neanche una risposta) e ci si trova a fare i conti con lo smottamento sulla statale 17, nei pressi di Rocca Pia. Scendendo più a valle, la situazione non cambia. La lunga e stucchevole impossibilità di poter raggiungere, per il rischio caduta massi, l'eremo di Sant'Onofrio, è l'esempio più evidente non solo del rischio idrogeologico del territorio, ma dell'assoluta incapacità della politica e delle amministrazioni di dare risposta al problema. E ancora: a Prezza la strada che sale al paese è stata interessata da una frana segnalata e periziata dai tecnici, due anni prima che lo smottamento avvenisse. C'è poi la strada provinciale 10 tra Raiano e Vittorito chiusa sempre per il rischio frana, così come resta alto il rischio sulla strada statale 5 che collega Raiano a Molina Aterno, soggetta a decine di smottamenti e dove, tuttavia, dovrebbero partire a primavera i lavori di adeguamento con le gallerie paramassi. Interventi che metteranno in sicurezza solo una parte dell'arteria. Insomma, sono molte e diverse le situazioni di rischio nella zona, ma quello che in definitiva le accomuna tutte è la mancanza di prevenzione. Ne sanno qualcosa i geologi dell'autorità di bacino dell'Abruzzo. Ente a cui i Comuni, che non hanno geologi, ricorrono per avere consulenze e segnalare le problematiche del territorio. Alle perizie, eseguite con sempre maggiore difficoltà dai tecnici in progressiva diminuzione (diversi sono i contratti in scadenza), non segue però quasi mai l'intervento risolutivo. Eppure, le zone pericolose, almeno in parte, sono state inserite nel piano di rischio idrogeologico dove sono contenute tutte le aree soggette a possibili smottamenti e frane e dall'Europa i finanziamenti non mancano. Basterebbe dare seguito ai progetti trasformandoli in interventi per prevenire senza attendere magari il verificarsi della frana. Una operazione semplice ma che viene vanificata da chi alla fine deve decidere su quale territorio debbano finire i soldi. La logica è di quelle perverse, come un cane che rincorre la sua coda. Quando si verifica un evento franoso, infatti, la nuova area a rischio spesso acquisisce la priorità rispetto a quelle sulle quali si era deciso di intervenire. I soldi, allora, si spostano, solo virtualmente, in attesa di essere trasferiti sulla prossima emergenza. Così (non) funziona nel Centro Abruzzo, come nel resto del Paese, dove la mappa del rischio non fa che riempirsi di sempre più emergenze e sempre meno soluzioni. Fino alla tragedia, troppo spesso annunciata.

Una nuova viabilità sul Giardino

Bisognerà attendere l'ultimazione dei lavori per comprendere nell'insieme l'opera in corso all'ingresso di Popoli

di **luigi tauro**
POPOLI. Per molti i lavori di adeguamento stradale, all'ingresso di Popoli, per facilitare il raccordo dalla statale Tiburtina verso il paese attraversando il tratto finale del fiume "Giardino", hanno alterato il livello della carreggiata, ma a ben guardare copertura e materiali usati, tutto rientra nella conformità alla progettazione. Oltre alla sicurezza degli argini del Pescara anche i lavori che da oltre due mesi creano l'interruzione al traffico lungo la statale 5 ormai sono in fase di completamento. «Al massimo entro un mese tutta la circolazione potrà riprendere come e meglio di prima» riferisce l'ufficio tecnico del Comune. Il progetto di 300.000 euro, era finalizzato a razionalizzare sia l'intenso traffico in presenza degli incroci verso l'ospe-

dale, le Terme ed il Comune e sia verso il centro urbano. Ricomprende nel piano triennale delle opere pubbliche 2006/2008 e nell'elenco annuale del 2007 sarà completato da un nuovo impianto semaforico provvisto di spie magnetiche di rilevazione del traffico e collegamento all'altro semaforo nei pressi di via Bruno Buozi con un funzionamento normalmente chiamato "ad onda verde". Le opere che renderanno la circolazione in tale tratto più agevole sono quindi l'ampliamento della sede stradale in concomitanza con la stazione di servizio delimitata da guardrail; un leggero ampliamento della sede stradale in concomitanza del fiume; la sistemazione di nuovo impianto semaforico agli incroci predetti; la realizzazione di un ponticello in cemento armato precompresso su pali realizzati in conformità con il piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale con riferimento al progetto di interventi idraulici a protezione del centro abitato sull'asta del torrente Giardino anch'esso in fase di realizzazione. E ancora la realizzazione di passaggi pedonali dal ponte sul Pescara sino all'ingresso di via Marconi e via Aurelio Saffi con un leggero rialzamento stradale colorato di rosso e l'installazione di pannelli di monitoraggio a led con segnalazione aperto/chiuso riferito al passaggio a livello lungo la strada per l'ospedale e posizionato all'altezza della caserma dei carabinieri.



Aumenta l'acqua: arrivano due nuove centrali

Il sisma ha arricchito la portata del Tirino e due società presentano progetti per sfruttarne l'energia idroelettrica

BUSSI. Era dai giorni successivi al sisma del 6 aprile 2009 che tutti avevano constatato come il fiume Tirino era tornato al suo livello di massima portata, registrando circa 1,5 mc/sec più del suo standard storico. Come avvenne ai primi del secolo scorso, questa preziosa ed ulteriore quantità di acqua è tornata ad alimentare la voglia di creare nuova energia pulita a costi bassissimi. Ma questa volta non al servizio di impianti chimici che invece continuano il loro inarrestabile processo di smantellamento. Il percorso di creazione di energia rinnovabile era stato avviato con la ristrutturazione del depuratore e la riduzione di consumi elettrici di oltre il 30%, la sostituzione dei punti luce in via della Repubblica con led e con la programmazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici. E di questi giorni quindi la notizia di altri due impianti che utilizzano l'acqua per produrre energia elettrica. La discussione nell'ultimo consiglio comunale sul progetto della società Energia diffusa con sede a Melzo in provincia di Milano, è stata rinviata poiché secondo il sindaco Marcello Chella «non si conosce ancora bene il progetto pur trattandosi di una mini-idro funzionale alle strutture della Solvay»; ma la società proponente avrebbe già richiesto alla Regione la concessione di una derivazione dal fiume Tirino ad uso idroelettrico di circa 1500 litri/sec. e depositato il progetto presso il servizio del Genio civile regionale. Parallelamente a questa iniziativa il

Comune ha in programma di stipulare una convenzione di partenariato con altra società del settore la "Green Factory" per realizzare un'altra mini-idro distinta da quella funzionale alla Solvay, che utilizza una pari quantità di acqua per una produzione di circa 700kw/h. È interessante constatare come la storia del polo chimico di Bussi ebbe inizio nel 1902 per la presenza abbondante di acqua e come oggi dopo oltre 110 anni, mentre il polo si smantella, la produzione di energie alternative ad acqua continua e raddoppia. La realizzazione di quest'ultima centralina andrebbe anche a valorizzare, in termini ambientali, un antico percorso fluviale rimasto per secoli abbandonato ed un inghiottitoio naturale la cui sistemazione e ispezione riserverà certamente interessanti scoperte naturalistiche e geologiche. Il progetto, che da tempo riempiva i programmi elettorali di varie amministrazioni, viene accolto con favore dai cittadini. **l.tau.**




THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica



FUTUREAL srl

costruzioni edili

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00

Sulmona: a passo deciso

Vittoria facile dei biancorossi con l'ultima in classifica. Brutta sconfitta per il Pratola e il Tocco. Pari il Pacentro, vince il Castello

di **walter martellone**
L'operazione serie D prosegue senza intoppi per il Sulmona, che domenica ha regolato la pratica Guardiagrele (4-1) con estrema facilità. Troppo grande il divario tra le due squadre in campo (la prima contro l'ultima), anche se c'è da dire che sono proprio queste le partite più insidiose, quelle che si prendono sottogamba e che poi ti fanno lasciare punti. Ma quest'anno il Sulmona è troppo concentrato sull'obiettivo per fallire le partite. Bravo l'allenatore, bravi i giocatori e brava la dirigenza che ha saputo rinforzare ulteriormente la squadra nel mercato di gennaio. Brutta sconfitta per il Pratola, che nella trasferta di Luco dei Marsi, viene travolto dallo Jaguar (5-1). È la seconda battuta d'arresto consecutiva per i nerostellati, che viaggiano nelle zone basse della classifica, in piena zona play out. Pari con rammarico invece per il Pacentro (2-2), che nel match casalingo contro il Balsorano viene raggiunto

a pochi minuti dalla fine dopo aver capovolto il risultato grazie ad una doppietta di Cuccurullo. Occasione sprecata per i pacentrani di lasciare alle spalle una diretta concorrente alla salvezza. Vince invece il Castello 2000 contro il fanalino di coda Valle del Gran Sasso (3-1) e incamera tre punti molto preziosi in chiave salvezza. Delle tre squadre da noi analizzate in questo girone, è quella meglio messa in graduatoria. Nel girone B, sempre di Promozione, stop interno per la Torrese di mister Natale (2-4) sconfitta dalla forte Virtus Ortona. Una sconfitta che non condiziona più di tanto la classifica dei torresi anche se frena un po' la rincorsa alla zona play off. In Prima Categoria, brutta sconfitta per il Raiano che torna a mani vuote dalla trasferta di Nocciano (1-0). Una sconfitta di misura per i rossoblù che si ritrovano ora invischiati nuovamente nella zona play out, dopo che ne erano brillantemente usciti. Gli infortuni di gennaio non hanno ancora dato gli effetti

sperati, anche se il tasso tecnico della squadra si è indubbiamente alzato. Sconfitta casalinga per il Goriano (2-3) contro la Faresina che è stata abile a sfruttare al massimo le occasioni create. Goriano che ha attaccato e sprecato molto, ma che deve riflettere su questa e su altre sconfitte come questa che l'hanno allontanato dalle zone alte della classifica. Troppa discontinua la squadra di Ciacchi, che ha sicuramente un organico di primordine, ma che non riesce ad essere cinica nei momenti chiave e che butta al vento davvero tante occasioni. Peccato, in quanto crediamo che poteva tranquillamente competere con le squadre aquilane che comandano il girone. Domenica big match a Pianella contro la squadra



Auriga
servizi integrati
per la pubblicità e il turismo

**Stampa
e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

che precede di una posizione e di un punto i su-bequani. Infine registriamo la sonante sconfitta del Centerba Tocco da Casauria, che ha potuto provare la forza della prima della classe Poggio Barisciano (5-0).

La carrozzina azzurra

Antonio Cippo convocato dalla federazione nazionale tennis in carrozzina: una partita già vinta

di **federico cifani**
Il fascino della sfida sportiva emoziona e strappa applausi, ma quando l'attività agonistica si affianca alla rinascita dopo uno sfortunato incidente in moto, ecco che ci si trova davanti ad una lezione di vita. Un esempio sano da comunicare e condividere quello di Antonio Cippo, 27enne di Pratola Peligna, che domani sarà a Tirrenia (PI) perché riconosciuto come atleta di interesse nazionale, nella disciplina del tennis in carrozzina. Un risultato arrivato dopo le vittorie dell'anno

scorso ottenute a suon di battute e corse sulla sua "due ruote", uno strumento diventato un prolungamento del suo corpo, ma soprattutto dei suoi sogni. E sì perché Antonio, nel 2007, ha avuto un incidente in moto che gli ha causato la rottura del midollo spinale. Una brutta storia che lo ha costretto a stare su una sedia a rotelle. Ma Antonio non si è arreso e contando sulla sua forza d'animo e volontà, giorno dopo giorno, si è rimesso in carreggiata coltivando la passione per lo sport, nonostante il duro colpo ricevuto. Un lavoro continuo fatto anche di forza psicologica ma soprattutto portato a termine con tanta determinazione che alla fine Antonio Cippo è diventato un atleta "diversamente abile" da maglia azzurra. Ora, infatti, è stato notato dalla federazione nazionale. «Antonio - racconta il suo allenatore, Giancarlo Bonasia, da poco nominato capitano della nazionale di tennis in carrozzina settore tecnico Quad - ha molta forza di volontà e proprio nel tennis ha trovato il modo di reagire andando avanti, nonostante il duro colpo. Ora - aggiunge - c'è questa nuova prospettiva, che devo dire se la merita tutta soprattutto per gli ottimi risultati raggiunti lo scorso anno». Un lungo cammino affrontato sui campi da tennis che ora gli ha aperto le porte del centro di preparazione olimpica di Tirrenia. Di set, nella sua carriera, ne vincerà e ne perderà: ma la partita più importante l'ha già messa nel medagliere.



Classifica aggiornata al 9 febbraio			
ECCELLENZA		PROMOZIONE GIR. A	
Sulmona Calcio 1921	54	Avezzano Calcio	57
Citta di Giulianova 1924	45	Real Carsoli	44
Montorio 88	39	Pontevomano	43
S. Salvo A. S. D.	39	Martinsicuro	42
Pineto Calcio	37	Tossicia A. S. D.	38
Civitella Roveto	36	Mutignano	36
Miglianico Calcio	34	Jaguar Angizia Luco	36
Rosetana Calcio S. R. L.	33	Hatria	34
Capistrello A. S. D.	31	Paterno	33
FrancaVilla Calcio Nc	29	Cologna Calcio	30
Altinrocca 2011	29	Castello 2000	29
Torrese	28	Pacentro 91	27
Alba Adriatica	28	Pratola Calcio 1910	26
Vasto Marina	28	Notaresco	24
Sporting Ortona	26	Mosciano Calcio	23
Casalincontrada 2002	24	Balsorano	23
Santegidiese S. R. L.	23	S. Omero Palmense	12
Guardiagrele	17	Valle Del Gran Sasso	8
PROMOZIONE GIR. B		PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Vastese Calcio 1902	47	Poggio Barisciano	45
Virtus Cupello	45	Team 604	36
2000 Calcio Acquasapone	45	Pianella 2012	35
Virtus Ortona Calcio 2008	44	Goriano Sicoli	34
Amatori Passo Cordone	41	Scafa A. S. D.	33
Val di Sangro	38	Antonio Scipione Nocciano	31
Sambuceto Calcio S. Paolo	37	Centerba Toro Tocco	30
Moscufo	36	Torre Alex Cepagatti	29
Torrese Calcio	35	Faresina	28
Lauretum	35	Rosciano	25
Castiglione Val Fino	35	River 65	24
Folgore Sambuceto	31	Raiano	23
Vis Ripa	31	Lettese	14
Penne Calcio	24	Volto Santo Manoppello	14
Tre Ville	21	Oratoriana	12
Flacco Porto Pescara	17	Vacri Calcio	12
Spal Lanciano	12		
Caldari	0		

CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 7 al 13 febbraio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

Studio illegale
da martedì a sabato
18:30 - 21:10
festivi
16:10 - 18:30 - 21:10



Lincoln
(fino al 12 febbraio)
da martedì a sabato
18:10 - 21:00
festivi 18:10 - 21:00



Warm bodies
da martedì a sabato
18:20 - 21:10
festivi
16:20 - 18:20 - 21:10



Film Rassegna mercoledì 13 febbraio 18:00 - 21:00
Il sospetto (ingresso € 4)

TRIBUNALE DI SULMONA AVV. UGO ARDINI

**Esecuzione Immobiliare n. 26/07
Asta del 05.04.2013 ore 17.00**

FABBRICATO COMMERCIALE in Sulmona, Viale Stazione Centrale n. 97, composto da 5 locali al piano seminterrato, 5 locali e wc al piano terra, 6 locali, bagno, veranda e ripostigli al piano primo.
Superficie lorda complessiva di circa mq. 857.
Prezzo base € 189.844,50; (eventuali offerte minime € 10.000,00).
Eventuale vendita con incanto 10.04.2013 ore 17.00, prezzi base e offerte minime come sopra.

**Esecuzione Immobiliare n. 82/07
Asta del 05.04.2013 ore 17,15**

Immobili in Sulmona, fabbricato già denominato "Hotel Madrigale" tra Via Paolina, n° 16-18-20 e Vicolo Chiuso di Via Paolina, formato da:
IV - Abitazione al p. 2 con sei camere, Prezzo base € 46.496,25;
V - Abitazione al p. 3 con sei camere, Prezzo base € 46.496,25;
(eventuali offerte minime per ciascun lotto € 5.000,00).
Eventuale vendita con incanto 10.04.2013 ore 17,15, prezzi base e offerte minime come sopra.

Domande 2 e 3.04.2013 c/o A.P.P.E.Via De Nino, 8, Sulmona, tel. 0864 212442. Domande eventuale fase con incanto 08.04.2013



**Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

Caos, rovesciamento dell'ordine costituito, obblighi sociali al bando: era questo l'antico Carnevale, quello all'origine, un periodo di transito verso un nuovo ordine e rinnovamento, uno sfogo. Oggi è più che altro occasione di svago, di colore, divertimento e nonostante la crisi, la spending review che investe non solo le istituzioni pubbliche, pochi sembrano rinunciare a questo evento e per gli amanti dell'estrosa festività di certo andrà bene. Grande sfilata (almeno nel costo: 20 mila euro) a Sulmona nel pomeriggio del 12 febbraio per la 45esima edizione del "Carnevale sulmonese". Soldi ben spesi per far felici i bambini commentano dall'amministrazione. Il martedì grasso colorerà corso Ovidio con carri allegorici, gruppi mascherati e gruppi delle scuole, i quali animeranno le vie con

direzione piazza Garibaldi in cui, a conclusione, saranno decretati e premiati i vincitori. Alle 18.30 al cinema Pacifico si svolgerà, invece, la tradizionale edizione della Mascherina d'Argento organizzato dalla Venus Entertainment. Concorso nel quale i bimbi dai 2 ai 10 anni si contenderanno il prezioso premio per la maschera più bella. I festeggiamenti a Sulmona continueranno, poi, con il Borgo Pacentrano che sembra avere tutta l'intenzione di bissare il carnevale scorso riproponendo anche quest'anno "Il grande spettacolo dopo il week-end" alla Gomera disco club con tanta musica e, naturalmente, il premio per le maschere più belle. Per gli amanti della discoteca, l'Apocalypse domenica 9 febbraio si tingerà di burlesque in attesa del



martedì successivo. Il centro commerciale il Nuovo Borgo, dal suo canto, si dedica ai più piccoli con un labo-

ratorio di Carnevale "Maschere, cappelli e cotillons" nel pomeriggio di sabato 9 e la sfilata in maschera del giorno successivo. Anche a Pratola il carnevale parte il 9 con "Aspettando Carnevale ogni scherzo vale" alle ore 16 in piazza Garibaldi dove si potranno gustare le tipiche scrippelle; domenica mattina musica per le vie del centro con il gruppo della città di Molfetta "Bassa Musica" e animazione per più piccoli. Pomeriggio con carri e gruppi mascherati che saranno premiati

in piazza Garibaldi. Martedì 12 ancora maschere, colori e coriandoli in via delle Rimembranze con la minisfilata delle 14.30 e ri-animazione per i più piccoli a cura de "Il giocattolo". Raiano si dedica ai bambini con una sfilata per le vie del paese in cui saranno gli assoluti protagonisti insieme agli amici giocolieri (a partire dalle 15). Festa di intrattenimento in chiusura con l'elezione della mascherina 2013. Una festa messa su grazie all'impegno delle mamme, «Le uniche che hanno reso possibile il tutto, e con la collaborazione della Pro Loco», commenta la consigliera Merilisa Zitella.

di **simona pace**

Indossando la maschera

Settimana di festeggiamenti in Valle Peligna per il Carnevale 2013: il Comune di Sulmona spende 20 mila euro

In sposa al vino

Torna a Pratola "Amore di Vino": incontro tra enogastronomia, arte e amore

PRATOLA. Atmosfera romantica nel suggestivo palazzo Colella Santoro a Pratola, giovedì 14 febbraio, in occasione della nuova e terza edizione della manifestazione "Amore Di Vino", dove circa venti cantine d'Abruzzo porteranno i propri vini in degustazione. La serata sarà allietata dalle note jazz di Gianni Di Benedetto con i Take Five Saxofone Style Quintet, arricchita da una mostra fotografica allestita dagli artisti locali e non solo. Quest'anno verrà inoltre presentata in anteprima assoluta una narrazione fotografica della realizzazione di un'opera dell'artista Matteo Bultrini, che compone le proprie opere pittoriche utilizzando tecniche non convenzionali ed ad alta pericolosità. La post lavorazione del dipinto sarà, cosa nuova, presentata fotograficamente da Giovanni Camassa, attraverso il suo obiettivo fotografico particolarmente vivo e versatile. Vino, arte e musica, dunque, perfettamente dosate dalla promotrice dell'evento Fabiana Donadei, che entusiasta del successo raccolto nelle precedenti edizioni, anche quest'anno ha abbracciato nuovamente l'idea dell'arte "in sposa al vino". Un evento, che crea l'opportunità per coloro che parteciperanno, di avvicinarsi al mondo vinicolo locale, promuovendo lo stesso come importante fonte di sviluppo turistico, culturale ed economico, oltre alla possibilità di visionare i numerosi scatti fotografici realizzati da Simone Malandra, Antonio Rizzotti, Nicola Marrama, Giuseppe Zaccardi, Giovanni Sarrocco e Lorenza Petrella. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 18, vuole inoltre celebrare l'originale festività religiosa che prende il nome dal santo e martire cristiano San Valentino da Terni, istituita nel 496 da Papa Gelasio I, che andando a sostituirsi alla precedente festa pagana delle lupercalia, è la ricorrenza dedicata agli innamorati e celebrata in gran parte del mondo (soprattutto in Europa, nelle Americhe e in estremo Oriente) immancabilmente ogni 14 febbraio. **m.bel.**



Una biblioteca per Vittorito

Inaugurata sabato scorso la struttura intitolata a Guglielmo Di Nicola: un luogo amico per crescere insieme

di **maria bellucci**
VITTORITO. È stata inaugurata lo scorso 2 febbraio, nei locali del Comune in via Roma a Vittorito, la nuova biblioteca dedicata alla figura indimenticata dell'insegnante Guglielmo Di Nicola. Un locale adiacente l'attuale scuola elementare, al fine di consentire anche alle insegnanti l'accesso ad un servizio che nasce soprattutto con lo scopo di avvicinare i giovani e meno giovani al piacere della lettura. Un punto di aggregazione, uno spazio condiviso nella memoria dell'amato concittadino Guglielmo Di Nicola, il maestro di scuola elementare che negli anni della II guerra mondiale e durante il dopo guerra ha cresciuto le menti dei vittoritesi. Un tributo affettivo di riconoscimento al valore della cultura

e di chi si prodiga a diffonderla, che coglie la precisa volontà dell'amministrazione comunale di restituire a tutti i cittadini una biblioteca facilmente accessibile e fruibile; una struttura che oltre ai numerosi testi per confrontarsi sugli argomenti più disparati, verrà a breve dotata anche di un internet point per consentire a chiunque di approfondire ulteriormente le proprie conoscenze e curiosità al passo con i tempi. Alla manifestazione, il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del sindaco Carmine Presutti, sono intervenute autorità ed esponenti del mondo della cultura come Rosa Giammarco, responsabile agenzia promozione culturale della Regione Abruzzo. Molta soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore comunale Alessio Zauzich e di quanti hanno partecipato. La cerimonia d'inaugurazione, numerosi i cittadini presenti, si è arricchita ulteriormente con un momento dedicato alla musica che ha visto esibirsi "La viella del vecchio", il duo musicale formato da Carla Gatta e Marcello Caldarelli, che propone la divulgazione della musica popolare abruzzese, tradizionale e d'autore, con particolare riferimento alla conca peligna.



ph. studio De Santis, Torre de' Passeri

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Sono al binario 3 della stazione di Pescara con dieci minuti di anticipo, fa freddo senza vento, entro nella sala d'attesa al binario per cercare un po' di tepore. Una mamma con una bellissima bambina di 1 anno, spiega ai presenti di essere di nuovo in stato di gravidanza e che il papà vive prevalentemente a Bergamo, lavora in una ditta che esegue lavori in subappalto, a tempo, è preoccupata. Aspetto Giovanni Impastato, l'ho invitato a parlare di Peppino, suo fratello, ai ragazzi delle scuole superiori di Sulmona. Il treno arriva puntuale, proviene da Brindisi, il giorno precedente Giovanni ha parlato ad altri studenti a Ceglie. Iniziano a scendere i primi passeggeri, lo riconosco subito. E fermo immobile con il trolley rosso ai suoi piedi, gli vado incontro e lo chiamo, «Giovanni?!». Lui non risponde e mi fissa negli occhi qualche istante (gli stessi istanti in cui maturò l'idea di essermi sbagliato...), quindi avvicina la mano al trolley per prenderlo. Mi presento, lui mi studia qualche altro istante poi si apre, mi dice che ha viaggiato bene, non è affatto stanco, ha voglia di stuzzicare qualcosa. Lo facciamo e partiamo in auto verso Sulmona, alle 18.00 c'è l'inaugurazione della mostra Munnizza al Centro giovani dove è previsto un suo intervento.

Nel viaggio, il cementificio alla periferia di Pescara ci dà subito lo spunto per parlare di "cose" abruzzesi. Parliamo di Toto, D'Alfonso, Lafarge, dell'inchiesta sull'area di risulta di Pescara, del cementificio prospettato a Sulmona, della sanitopoli abruzzese, di Del Turco e Angelini, dello scandalo Fira di Cantagallo & co. All'altezza di Bussi gli dico della discarica di rifiuti tossici più grande d'Europa, della Montedison, dell'acqua avvelenata che i pescarese hanno bevuto per venti anni, e ancora di Toto chiamato a salvare la patria con la "bonifica" del sito, una lapide di cemento di 20.000 mq... e in mezzo il fiume. Arriviamo a Sulmona e mi viene facile parlare del gasdotto dei terremoti della Snam, della centrale e della deriva petrolifera e mineraria in Abruzzo, poi della ricostruzione a L'Aquila e dei superpoteri attribuiti alla protezione civile, delle risate della cricca e da ultimo del prefetto, e qui Giovanni guarda al cielo, sembra condividere con Peppino un pensiero ed un gesto di stizza. Di Peppino, Giovanni ne parla il giorno seguente al cinema Pacifico a trecento ragazzi delle scuole superiori di Sulmona. Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio '78 per il suo attivismo politico di contrasto al malaffare. Un

BCC CREDITO COOPERATIVO **Pratola Peligna**

CONTO GIOVANI PLUS+

4%

IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META

*TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013

LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI

WWW.BCCPRATOLA.IT

VE.BA.

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

Acciano - z.a. Succiano (AQ)
Tel. 0864.799333
www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



Le vittime “non autorizzate”

«Mi assumo la piena responsabilità di ciò che ho fatto e che faccio, insieme a quelle di chi non ha fatto e non ha assunto responsabilità quando doveva farlo per evitare la morte di persone innocenti, per rispetto del suo inconsolabile dolore. I morti dell'Aquila potevano non esserci, e soprattutto essere molto meno tra i giovani. Confido in coloro che devono, per loro compito, individuare responsabilità personali dirette, omissioni dolose, irresponsabilità colpevoli, perché è giusto che non si chiami disgrazia o fatalità ciò che poteva essere evitato, ma accetto di essere parte di una classe dirigente che, nel suo insieme, non ha saputo fare ciò che era possibile per evitare lutti e dolori a tante, troppe persone». E questo un brano della lettera inviata da Guido Bertolaso il 5 luglio 2009 a Sergio Bianchi, papà del defunto studente Nicola e che, commosso, legge il padre della giovane defunta Enza Terzini, nel riferire la definitiva archiviazione del ricorso sulla mancata costituzione in giudizio dei genitori di 13 studenti (fuori L'Aquila) al processo sulle responsabilità connesse con le comunicazioni della commissione grandi rischi, alla vigilia del sisma del 6 aprile 2009. Come nella famosa poesia di Totò “La livella” le giovani vittime del sisma appartengono a due categorie: quelle che, prima della scossa, hanno adottato comportamenti coerenti con le dichiarazioni dei commissari e quelle per le quali non è stato possibile accertare tale nesso di causalità con le stesse dichiarazioni. Sono dettagli assolutamente irrilevanti perché sia le une che le altre sono decedute, perché sia le une che le altre erano giovani studenti i cui corpi martoriati sono stati ritrovati tra le macerie da genitori svegliati in piena notte ed accorsi a cercare i propri figli. Con



il provvedimento emesso il 26 novembre 2012, il Gip del tribunale dell'Aquila ha disposto l'archiviazione definitiva del procedimento poiché tra l'altro, è scritto nel provvedimento, «analizzando i comportamenti delle vittime, non si ravvisa con certezza esistente o comunque provato il meccanismo eziologico proprio dei casi di cui alla memoria in oggetto... essendovi come costante appunto la impossibilità di individuare come unica causa efficiente il comportamento dei membri della commissione grandi rischi essendo emersi anche ulteriori fattori, (come la volontà di rimanere per gli esami universitari)». «Non è ovviamente per la mancata costituzione di parte civile e quindi per la possibilità di richiedere risarcimenti, poiché la perdita di una figlia non potrà mai essere risarcita, che ora avvieremo un procedimento civile nei confronti della presidenza del consiglio dei ministri e quindi della commissione grandi rischi, ma solo per giustizia negata», spiega Angelo Terzini. Padre di Enza, vittima del terremoto e della giustizia. **grizzly**

... CHI VIENE



I saldi in dispensa

Un taglio alla crisi, un taglio all'Iva. La lotta alla pesante pressione fiscale si fa al supermercato. L'iniziativa è di una attività di Pratola Peligna che lo scorso 18 gennaio ha avviato la singolare promozione, per dare una mano a chi è in difficoltà e per farsi largo tra la concorrenza. Dopo “il pane di ieri a metà prezzo” (iniziativa presa da un panificio sulmonese), d'altronde, il confine dei saldi non si ferma più sulla porta della cucina: carne, pesce, frutta e verdura, pane fresco, salumi e formaggi. Ecco i prodotti su cui l'Iva, per legge, si aggira tra il 4 ed il 10 per cento e sui quali la catena di supermercati in questione ha deciso di applicare “l'esenzione fiscale”. Dopo le polemiche suscitate dall'aumento dell'imposta al 21 per cento (per gli altri beni, “non primari”), fino al 31 marzo l'imposta sarà completamente decurtata sulla spesa dei clienti possessori di alcune card che potranno essere richieste gratuitamente. L'iniziativa si rivolge a chi ha più di 65 anni, presumibilmente in pensione, e ai nuclei familiari composti almeno da 5 elementi. Rispettivamente con una carta d'identità o con un'autocertificazione si ha diritto ad ottenere immediatamente la Seniocard o la Superfamilycard le quali, presentate alla cassa al momento del conto insieme alla carta Spesa Amica, daranno diritto ai legittimi possessori di decurtare completamente l'Iva sui prodotti freschi. In altre parole si tratta di uno sconto dedicato (perché l'Iva il supermercato dovrà comunque versarla allo Stato), novello esempio di “welfare privato”. A giudicare dalle richieste avute in meno di un mese, la trovata sembra essere stata apprezzata da molti clienti; anche se a conti fatti il risparmio reale per una famiglia media e ancor meno per un pensionato è di poche decine



di euro al mese. Tant'è, però, la catena di supermercati è pronta a prolungare l'offerta fino alla fine dell'anno e magari, chissà, anche dopo, in attesa che la crisi finisca e che i saldi, persino sul cibo, si tornino a fare solo a fine stagione. Fino ad allora sarà la fantasia degli imprenditori e la forza della comunicazione a rosciare clienti tra un carrello e l'altro. Di file alla cassa, d'altronde, ce ne sono sempre meno, mentre impazza tra casalinghe e casalinghi la corsa all'offerta: mazzetta di volantini pubblicitari in mano, la gente sempre più spesso fa la cosiddetta “spesa differenziata”, in base cioè all'offerta del momento nell'una o nell'altra catena di supermercati e c'è chi, per questo, si è addirittura organizzato in gruppi di acquisto. La vera ricetta anticrisi, in fondo, è pur sempre la rinomata fantasia italiana: si tratti di sconti, formule o di semplice capacità di fare necessità virtù. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

giornalista pacifista, poeta, organizzatore di eventi, fondatore di Radio Out e del circolo Musica e cultura che attraverso l'arma dell'ironia (geniali i programmi radiofonici!) ha saputo sgretolare la granitica figura dei mafiosi del suo tempo, rendendoli deboli e goffi personaggi incapaci di elevarsi a vita più nobile. Alle sue spalle le esperienze del '68, degli anni '70, e il riferimento continuo ad Enrico Berlinguer. Peppino aveva capito che era arrivato il tempo di difendere i valori della dignità umana, della libertà e della bellezza in ogni sua accezione: morale, sociale, ambientale... che questi valori erano in serio pericolo.

E da questa battaglia che si doveva partire per una moralizzazione della politica e del Paese, per avviare un discorso di buone prassi all'interno della società civile. L'attualità del pensiero di Peppino è disammante e Giovanni in maniera magistrale ne traduce, attualizzandoli, i contenuti e le conclusioni, tracciando alcune azioni prioritarie per contrastare la mafia:

1. la partecipazione
 2. volontà politica di combatterla seriamente
 3. applicazione del dettato costituzionale
 4. una rivoluzione culturale che permetta di mandare al diavolo la De Filippi e tutti i “filippe”.
- Le parole di Giovanni aprono alla platea anche una sacra intimità ed una storia di “famiglia” senza censure, i ragazzi ne sono rapiti.

Poi l'intervento di Andrea Satta ci parla del progetto Mun-

nizza, e dell'esperienza di Cinisi, di Licio Esposito, di Marta Dal Prato, di Casa Memoria Impastato, della capacità di reagire alle prevaricazioni, della forza d'animo che occorre per percorrere 700 chilometri sui respingenti di un treno con la fisarmonica in braccio per inseguire la libertà...

Tre ore di dibattito trascorse rapidamente, con le immagini del progetto legalità condotto dal liceo psicopedagogico, con il contributo dal vivo della Vico Band (che ha eseguito la colonna sonora del film I cento passi, e altri due brani originali composti da Michela, la batterista), la clip del gruppo metal No more Fear, Tarantelli, e il commento a caldo di Gianluca Peluso, il cantante.

Il video, per la regia del sulmonese Daniele Campea, prende spunto dalla storia di Santino Di Matteo il pentito padre del piccolo Giuseppe, assassinato dalla mafia e disciolto nell'acido dopo 779 giorni di sequestro.

Un sentito ringraziamento a tutti i protagonisti di queste giornate, a Giovanni e Andrea, Licio e Marta, ai ragazzi, attenti e coinvolti, ai Dirigenti scolastici che hanno sostenuto il progetto, alle sonorizzazioni della Vico band ed i No more fear, ai docenti tutti ed in particolare ad Alessia Verrocchi, Maurizio Ricciotti e Antonietta Sandonato che con i loro preziosi contributi hanno arricchito la giornata, a Candida D'Abate che ha sposato il progetto, a Tiziano, Paolo, Piero, a Shorty amico di sempre, a Wanda e Francesco del Cinema. A mio padre.

Antonio Franciosa

ZAC SETTE

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori

Sconti fino al 70%

anche su merce primavera-estate 2012

uomo-donna

fino al 5 marzo

Da noi trovi:

borse: COCCINELLE, Gabs, Design, braccia in

scarpe: JANET & JANET, JANET SPORT, GANCARLO PAOLI, Fru, FERRARA, aF, frankie merello, Clarks, ALBERTO PERMANI

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3

Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

Insieme di qualità... a Km 0



La concretezza del nostro impegno si traduce in

Sistemi di Gestione Certificati

coerenti con la nostra Missione Aziendale.

Qualità - ISO 9001
per aumentare l'efficienza interna ed accrescere
la soddisfazione dei nostri clienti.

Salute e Sicurezza sul Lavoro - BS OHSAS 18001
per migliorare le condizioni di lavoro e ridurre il rischio di infortuni.

Ambiente - ISO 14001
per limitare gli impatti sull'ambiente dei nostri processi produttivi.

Responsabilità Sociale - SA8000
per rispettare etica e diritti sociali in tutta la filiera
e valorizzare le persone.

Sicurezza Alimentare - ISO 22000 e UNI 10854
per assicurare l'igiene delle lavorazioni
e la salubrità dei pasti che produciamo.

Produzione Biologica - REG CE 834/07
per garantire ai nostri clienti l'utilizzo
di prodotti biologici.

Rintracciabilità nella Filiera
Agroalimentare - ISO 22005
per documentare la rintracciabilità dal ricevimento
delle materie prime alla consegna del pasto al cliente.

Questi sono i nostri punti di forza, questi sono i valori della nostra cooperativa.



www.coselp.it

ristorazione collettiva

